



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per la tutela e protezione delle lavoratrici domestiche
in ETIOPIA e TANZANIA - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	ETIOPIA	ADDIS ABEBA	139649	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVM – via delle regioni 6 – Porto San Giorgio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il Lavoro domestico in Etiopia è il settore economico informale maggiormente diffuso. Si stima che nel Paese il 25% delle famiglie abbiano una lavoratrice domestica per un totale di circa 5.5 milioni, tra cui il 40% sono minorenni. In Addis Abeba il numero stimato è di 960.000 lavoratrici domestiche. La legge non tutela questa forma di lavoro dal momento e non lo riconosce come attività lavorativa, e pertanto è completamente relegata alla sfera dell'informalità e, nel chiuso delle case, anche ad abusi e soprusi.

In un recente studio sulle lavoratrici domestiche condotta da CETU Trade Union e CVM si evidenzia come manchino un normale orario di lavoro, un contratto collettivo o semplici regole di lavoro. Secondo la ricerca quasi tutte le lavoratrici domestiche intervistate hanno affermato di non aver mai firmato un contratto con i loro datori di lavoro. Il Parlamento Etiope non ha ancora ratificato la Convenzione OIL 189 che prevede la legalizzazione del Lavoro Domestico, forme codificate di contrattualistica e tutela sindacale.

CVM ha promosso la costituzione di 42 Associazioni a cui aderiscono complessivamente 6,855 (di cui 2,064 registrate in Addis Abeba) lavoratrici domestiche per sostenersi reciprocamente, migliorare la propria capacità di negoziazione e tutela. Di queste 2.445 hanno negoziato con i rispettivi datori di lavoro l'adozione di un contratto scritto sul modello predisposto da CVM e CETU. Inoltre, ha promosso corsi di formazione per 1,600 donne per incrementare la professionalità. 1.703 autorità nazionali, regionali e leader religiosi sono stati formati sui diritti delle lavoratrici domestiche e sulla politica di migrazione sicura.

In Etiopia è stato costituito un Network Nazionale di Associazioni di Lavoratrici Domestiche denominato "ANDINET" a cui sono affiliate 42 Associazioni per 6,855 lavoratrici associate. Le competenze sono spesso basse, mancano opportunità di formazione. Grazie all'impegno di CVM sono state formate professionalmente 1.600 lavoratrici domestiche.

Inoltre, le lavoratrici domestiche sono il target di popolazione che maggiormente emigra dall'Etiopia nei Paesi del Medio Oriente. Le donne rappresentano circa il 95% di tutti i migranti documentati fuori dall'Etiopia. Il Governo Etiope ha firmato un accordo bilaterale con quattro paesi: Arabia Saudita, Qatar, Giordania ed Emirati Arabi Uniti, per inviare lavoratori legalmente a partire dal 2019. Ha anche stabilito un salario minimo per le lavoratrici domestiche etiopi e stabilito condizioni di operatività per le Agenzie d'Impiego. Tuttavia dal 2017, circa 400.000 migranti etiopi sono stati rimpatriati dalla sola Arabia Saudita di cui 45.000 (fra cui 7.572 donne) nel 2021. Insieme alla Chiesa Cattolica, CVM gestisce uno shelter per l'accoglienza delle donne rimpatriate forzatamente ed ha accolto 826 donne rimpatriate di cui 221 della Regione di Addis Abeba. Molte di loro sono tornate con complessi problemi economici e psicosociali, hanno subito duri trattamenti e perso la maggior parte o tutti i loro averi.

Spesso le Lavoratrici Domestiche emigrate non hanno cognizione degli strumenti bancari a loro disposizione e mandano lo stipendio che percepiscono alle rispettive famiglie utilizzando canali non legali per il trasferimento del denaro, con grossi rischi per loro e perdita di valuta pregiata per il Paese.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CVM è un organismo la cui attività primaria è la cooperazione e solidarietà internazionale, da oltre 40 anni è impegnato in Africa con progetti volti a migliorare l'approvvigionamento idrico, la promozione dell'igiene, la lotta contro l'AIDS, il supporto alle donne, la cura degli orfani e ragazzi di strada. Dal 1994 CVM conduce progetti di prevenzione e controllo del virus dell'HIV/AIDS nelle Regioni dell'Amhara. Dal 2008 tutti i progetti hanno sviluppato un raggio specifico di azione rivolto ai gruppi più vulnerabili della società, promuovendo quindi la difesa dei diritti dei bambini orfani, la formazione e la scolarizzazione delle ragazze, la creazione di gruppi di aiuto-mutuo-aiuto di donne e microcredito.

A partire dal 2012 si occupa della condizione delle Lavoratrici Domestiche che sostiene creando associazioni, reti di supporto e la sensibilizzazione delle autorità. È operativo in Etiopia dal 1980 ed in Tanzania dal 2003. In Addis Abeba l'attività con le Lavoratrici Domestiche è iniziata dal 2017 ma ha già operato su questo filone in altre parti dell'Etiopia dal 2012. A Bagamoyo opera per rispondere ai bisogni delle lavoratrici domestiche dal 2015 e ospita giovani in Servizio Civile dal 2005 coinvolgendo 45 volontari. A Morogoro opera dal 2016 occupandosi della formazione di giovani in attività agricole, mentre dal 2018 si occupa anche delle criticità collegate con le lavoratrici domestiche presenti nel distretto urbano di Morogoro. Ad oggi nella sede di Morogoro hanno operato 8 volontari.

PARTNER ESTERO:

- **ANDINET - Yeethiopia Yebet Serategnoch Hibret - Network of Domestic Workers in Ethiopia**
- **ECC-SDCO – Ethiopian Catholic Church - Social Development Commission**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Promuovere il riconoscimento della dignità e dei diritti umani e del lavoro per le lavoratrici domestiche in Tanzania ed Etiopia.

Obiettivo Specifico #1

Promuovere la circolazione di conoscenze e l'aumento di competenze e consapevolezza fra le lavoratrici domestiche incoraggiandone l'associazionismo al fine di vedere garantiti i diritti fondamentali e del lavoro per assicurarsi una vita dignitosa

Obiettivo Specifico #2

Assicurare servizi di tutela ed accompagnamento psicologico ed economico per le lavoratrici domestiche migranti che rientrano in Etiopia da esperienze fallimentari all'estero.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1

- Coadiuvare lo staff locale nella pianificazione delle attività di progetto su base settimanale e mensile
- Partecipare alla mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio
- Assistere nella formazione di 25 lavoratrici domestiche con responsabilità organizzative nelle associazioni
- Coadiuvare la formazione di 20 lavoratrici domestiche su management delle associazioni e comunicazione
- Partecipare alla raccolta e condivisione dati: diffusione dei contratti, salario medio e diffusione di condizioni lavorative a norma di legge
- Contribuire all'organizzazione di percorsi di formazione professionale per 140 lavoratrici domestiche facilitando la partecipazione a corsi organizzati dai centri di formazione professionale TVET (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)
- Collaborare all'organizzazione di n. 2 seminari multi-stakeholders con i rappresentanti delle istituzioni locali/nazionali e delegati delle associazioni di lavoratrici domestiche (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)
- Facilitare l'organizzazione di 1 seminario di sensibilizzazione per datori di lavoro
- Sostenere l'organizzazione di workshop sulla condizione delle lavoratrici domestiche e sul quadro legislativo di riferimento dedicato a 30 rappresentanti dei dipartimenti distrettuali e delle autorità locali rilevanti
- Accompagnare l'organizzazione di 3 incontri formativi dedicati per 90 funzionari Uffici Territoriali Ministero del Lavoro (e/o Giustizia).

Volontario 2:

- Coadiuvare lo staff locale nella pianificazione delle attività di progetto su base settimanale e mensile
- Partecipare alla mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio raccogliendo i contatti tramite la facilitazione delle lavoratrici già membre delle associazioni
- Coadiuvare l'erogazione di servizi di supporto per 120 lavoratrici domestiche rimpatriate da Paesi esteri
- Facilitare la formazione di 150 potenziali lavoratrici domestiche migranti su condizioni di lavoro, cultura del Paese, procedure migratorie, gestione bancaria delle rimesse
- Contribuire all'organizzazione di sessioni formative per 120 lavoratrici domestiche rimpatriate su gestione economica ed avvio di attività generatrice di reddito
- Sostenere l'attività di sviluppo di un business plan e fornitura di capitale di avvio a 35 Lavoratrici domestiche in grado di iniziare attività di piccola imprenditoria (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)
- Partecipare all'organizzazione di eventi seminari per il monitoraggio delle Lavoratrici domestiche accolte nello shelter e riunite presso le rispettive famiglie. (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato, l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. È previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Disponibilità a trasferire per l'espletamento di quelle attività che richiedono spostamenti sul territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Etiopia - Addis Abeba - (139649)

- Addis Abeba è situata a 2.400 metri sul livello del mare pertanto l'altitudine può provocare disagio a persone con particolari patologie sensibili all'altitudine
- La minore presenza di ossigeno dovuta all'altitudine e livelli di inquinamento atmosferico importanti di una metropoli di oltre 10 milioni di abitanti possono provocare problemi respiratori in presenza di patologie croniche connesse con l'apparato respiratorio (asma, allergie, ecc.)
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2 o superiore (L'inglese è la lingua veicolare senza la quale è impossibile per il volontario interagire con gli altri operatori del progetto o con qualsiasi persona)
- Livello di istruzione Laurea di 1 livello (riferite ai settori L18, L19, L33, L36, L37, L40) condizione minima per ottenere un permesso di soggiorno e poter operare legalmente in Etiopia e Tanzania

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di

servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- - Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy

Modulo 6 – Educazione e genere in Tanzania ed Etiopia

- Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione)
- Nozioni di base su leggi e policy sull'educazione in Tanzania ed Etiopia
- - Nozioni di base per la selezione e monitoraggio del programma di supporto

Modulo 7 – Presentazione del contesto locale con focus sul panorama no profit, partner e Legislazioni che regolano le associazioni della società civile in Etiopia e Tanzania

- Presentazione dei partner e dei soci
- Composizione, attività, mission di ogni partner
- Presentazione delle tematiche di interesse sociale su cui sono impegnati i partner
- panoramica delle ngo presenti nell'area di intervento
- - Presentazione leggi che regolano associazionismo in Etiopia e Tanzania

Modulo 8 – Presentazione delle problematiche collegate con le lavoratrici domestiche

- La dimensione internazionale del fenomeno
- La condizione delle lavoratrici domestiche in Etiopia e Tanzania

- Presentazione dei partner di progetto
- Presentazione del fenomeno migratorio dall'Etiopia verso i Paesi del Medio Oriente
- Presentazione di CETU, CHODAWU e IDWF
- La convenzione ILO C 189
- Le associazioni ed i risultati raggiunti

Modulo 9 – Lavoro domestico e lavoro minorile

- Il reclutamento di minori nel lavoro domestico
- La legislazione del Paese rispetto al lavoro minorile
- Le convenzioni internazionali sul lavoro minorile
- Le migrazioni interne
- Numeri e condizione dei ragazzi di strada
- Approcci culturali rispetto al lavoro minorile
-

Sede Etiopia - Addis Abeba - (139649)

Modulo 10.A - Lavoro domestico e migrazione (solo Sede Addis Abeba)

- I flussi migratori interni in Etiopia
- I flussi migratori verso il Medio Oriente
- Le condizioni di lavoro della Lavoratrici domestiche migranti nei Paesi di destinazione
- I rimpatri forzati
- Il case management delle donne rimpatriate
- Le problematiche legate al re-inserimento familiare

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizza nell'ambito "inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

Nel quadro del contesto e dei bisogni descritti nel punto 3.a, il presente programma ha come obiettivo generale comune: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)", traguardo 10.2 " potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" attraverso il contrasto a fenomeni di emarginazione sociale promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili nei paesi di attuazione del programma. A questo si aggiungono gli obiettivi 1, 2,3,4,5 dell'Agenda 2030, menzionati nel Piano triennale che il programma persegue in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.